

Pedemontana: più la conosci, meno la eviti

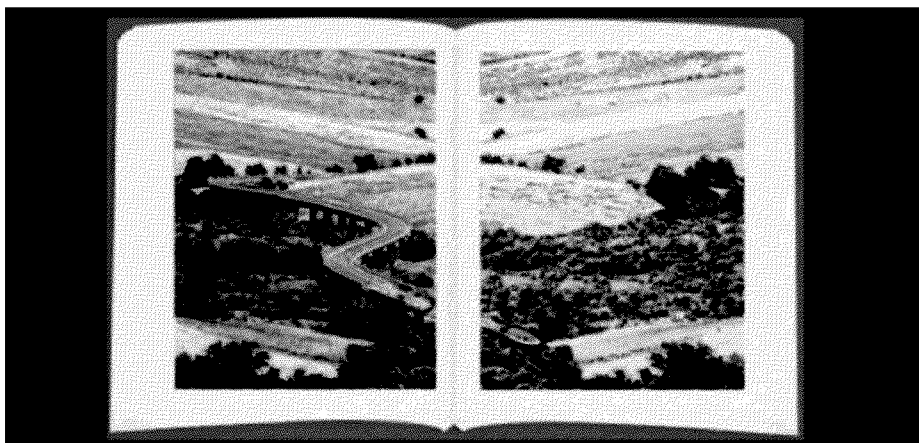
— LESMO —

PEDEMONTANA: minaccia per l'ambiente o realizzazione di un sogno per i pendolari? Del progetto, destinato a snellire il traffico nell'area a nord di Milano, si parla da tempo, ma questo pare l'anno buono per l'inizio dei lavori a Lesmo e dintorni. Tuttavia non si placano le polemiche tra i favorevoli e i contrari alla realizzazione. Il partito del sì vince tra i pendolari: il serpente di auto che ogni mattina intasa la discesa tra Lesmo e Gerola ne spiega il motivo. La velocità media per chi va verso Milano all'ora di punta è inferiore ai 15 km/h, come quella di un pollo da cortile; e l'idea di essere più rapidi di un bradipo, o di una lumaca da giardino, consola poco gli automobilisti, inscatolati come sardine su un nastro trasportatore immobile: perfino i modesti 30 km all'ora di un coniglio domestico sono un miraggio. Non a caso, tra i lesmesi che lavorano fuori paese il problema numero 1 è il traffico. Sono però molti anche i contrari all'autostrada; i più agguerriti, riuniti in un comitato anti-pedemontana, la vedono come un pugnale nel cuore verde della zona. Le preoccupazioni maggiori, soprattutto se non si realizzasse l'interramento, si registrano nella frazione di Peregallo, più vicina al tracciato e più interessata dagli espropri. Ma come la pensano i più giovani? L'inchiesta tra i nostri coetanei (246 studenti tra gli 11 e i 14 anni) rivela grande disinformazione: solo il 30% ha un'idea del percorso. E il restante 70%? Non sa che cosa sia la Pedemontana, ma la teme: immagina aria irre-

spirabile, rumore, il paese tagliato a metà, perfino l'esproprio della propria casa.

MA NELLO STESSO TEMPO tutti sognano più rapidità per i genitori pendolari. Dunque, bisogna decidersi: non si può volere la «botte piena e la moglie ubriaca», per dirla con la saggezza popolare. I nostri compagni

non lo sanno, ma è possibile che siano vittima della sindrome «NIMBY»: non è un morbo grave, è solo l'atteggiamento di chi, pur vedendo la necessità di opere pubbliche, teme che disturbino la sua tranquillità. NIMBY significa infatti «Not in my back yard», «Non nel mio cortile». La medicina per curarla? Una sola, l'informazione!



DESIDERATI E ALLEVI: DUE VOCI UFFICIALI A SOSTEGNO DELLA NUOVA STRADA

Un sacrificio necessario per il bene di tutti

— LESMO —

SONO PAROLE a favore della Pedemontana quelle dell'on. Desiderati, sindaco di Lesmo, intervistato a proposito della nuova strada. «Siamo una catena - ci ha detto accogliendoci nell'aula consiliare - di cui Lesmo è un anello. I nostri concittadini usano i servizi dei paesi vicini ed è giusto che noi affrontiamo il sacrificio della strada per il bene di tutti». Ha parlato di sacrifici: abbiamo qualcosa da temere? «Inutile negare che i disagi ci saranno, soprattutto all'apertura dei cantieri. Ma l'inquinamento acustico e lo smog saranno contenuti, perché abbiamo ottenuto l'interramento del tracciato più vicino alle case. Sono poi previsti meccanismi di compen-

sazione per gli espropri». Dello stesso tono le parole del presidente della Provincia di Monza, Dario Allevi. «Un'opera così strategica - ci dice - comporta preoccupazioni che non intendo tacere. Ma i vantaggi sono superiori: diminuzione della congestione viabilistica, riduzione del tempo di spostamento dei pendolari e alla fine miglioramento della vita di tutti». I due uomini politici, pur intervistati separatamente, commentano con l'identico rammarico la disinformazione: insieme a qualche pregiudizio di troppo, porta spesso a posizioni poco corrette. Siamo d'accordo: anche noi, ora, abbiamo meno timori sulla Pedemontana. Se poi nel realizzarla si riuscirà a non dimenticare l'ambiente, ancora meglio.

